



«Le parole possono fare male come bastonate. Lo ha ricordato il pm Petruzzello. Il ragazzo costretto a mettersi carponi per abbaiare come un cane e



urlare a comando "viva la polizia". I pattuglianti che girano per le stanze ordinando di gridare "Che Guevara bastardo", "viva il duce".

Le minacce più pesanti erano per le donne. "Entro stasera vi scoperemo tutte", "Avrebbero dovuto stuprarvi in Kosovo"

Processo ai poliziotti di Bolzaneto  
Marco Imarisio, Corriere della sera, 12 marzo

## La vita spezzata di un precario italiano

Luigi Roca, 39 anni, si uccide perché la ThyssenKrupp non gli rinnova il contratto. Ha lasciato scritto: «Ora ho perso la dignità». Altri due operai morti sul lavoro

### LE STIME DI PADOA SCHIOPPA

#### L'Italia in frenata non cresce

Tesoretto, è ancora polemica

I conti pubblici sono in ordine, ma la crescita dell'Italia si è dimezzata. Se a settembre il governo aveva previsto un aumento del Pil attorno all'1,5%, ieri nella relazione unificata (la ex trimestrale di casa) il ministro dell'economia Padoa Schioppa ha spiegato che la nuova stima è al 0,6%. Con ovvie conseguenze. Il deficit ad esempio, nonostante il controllo della spesa corrente, è salito fino al 2,4%. Tuttavia i risparmi ottenuti tagliando di circa 2 miliardi il debito pubblico e l'aumento delle entrate sono riusciti a contenere i danni

di un Pil in netta discesa. In questa situazione diventa così difficile quantificare l'ammontare del "tesoretto". Il ministro dell'Economia ritiene però che sia possibile che nei prossimi mesi emergano «risorse aggiuntive». Più pessimista Montezemolo. Il ministro Ferrero torna a chiedere la redistribuzione dell'extragetto a salari e pensioni. Per il candidato del Pd Matteo Colaninno invece è necessario aumentare assieme produttività e retribuzioni per superare la crisi.

Di Giovanni, Masocco e Venturelli a pagina 2

«Ho perso il lavoro e con quello la dignità. Scusami». Luigi Roca si è tolto la vita impiccandosi dopo aver saputo che il suo contratto a termine non sarebbe stato rinnovato. Lavorava alla Berco di Rocca Canavese, azienda del gruppo ThyssenKrupp, la fabbrica di Torino dove il 6 dicembre morirono in un incendio 7 operai. La chiusura della acciaieria torinese per alcuni sarebbe alla base della decisione della Berco di non rinnovare il contratto. Lascia una moglie e due figli. Ma l'infinita catena di morti sul lavoro non si è spezzata nemmeno ieri. A Chivasso un operaio, Antonio Stramandoli, è stato colpito a morte da un grosso pistone. E a Belluno un agricoltore è rimasto schiacciato sotto il suo trattore.

Matteucci e Carugati a pagina 3

### Insicurezza e precariato

#### LA MALEDIZIONE DEGLI OPERAI

BRUNO UGOLINI

Sembra una maledizione. Quella che nelle ultime ore ha segnato la morte di altri due operai a Torino. Sono storie emblematiche dell'Italia di oggi, intrecciate alle statistiche indecenti sui salari italiani. Parlano di un lavoratore in appalto, massacrato da un cuscinetto d'acciaio infilato nello stomaco. E di un altro, lavoratore in affitto, auto-appesosi a una corda: non sopportava il mancato rinnovo del contratto temporaneo, non ce la faceva più e non ha retto.

segue a pagina 27

## C'era una volta il regno di Mastella



Foto di Ciro Fusco/Ansa

■ di Enrico Fierro inviato a Ceppaloni (Benevento)

S e volete assistere in diretta alla triste fine di un «campione» dovete venire qui, inerpicarvi tra i filari di falanghina prima di arrivare finalmente nella piazza di Ceppaloni. Borgo beneventano e medievale, fino a ieri il regno incontrastato di un solo vincitore: Clemente Mastella. A lui si doveva inchinare chi aspirava ad una carriera, da lui dipendeva-

no fortune, un impieguccio, una pensioncina. Una volta, ormai. Oggi tutto è cambiato. Clemente è politicamente finito. Il grande pugile è al tappeto. E pensare che partendo da queste case di tufo più di trent'anni fa, aveva attraversato la prima, la seconda e si apprestava ad occupare il centro del ring della terza Repubblica.

segue a pagina 8

## Veltroni: tra noi e il Pdl è testa a testa E Berlusconi se la prende coi comunisti

Il distacco tra Pd e Pdl si riduce e Berlusconi rispolvera i «comunisti» e lancia l'allarme brogli cercando di limitare i danni prodotti dalla candidatura di Ciarrapico. Dopo averlo definito importante «con i suoi giornali» per la vittoria, adesso il Cavaliere dice che «non conterà nulla». Intanto da Trento e Bolzano Veltroni annuncia una legge sulla sicurezza e che porterà nel governo un ministro del nord-est.

alle pagine 4, 6 e 7

### STATI UNITI

#### GUAI PER HILLARY SI DIMETTE IL GOVERNATORE DEL SEXGATE

Rezzo a pagina 12

### Staino



### Il libro con «l'Unità»

#### MORO, GOLPE GEOPOLITICO

WLADIMIRO SETTIMELLI

Quando, quando i brigatisti di via Fani si decideranno a raccontare la verità sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro? Quando smetteranno di prendere in giro gli italiani continuando a ripetere che «non c'è più niente da scoprire», che tutto è stato detto, che loro hanno raccontato la verità e che non serve a nessuno e a niente fare della dietrologia? Ma le domande, le angosce, fatti piccoli e grandi e i particolari non secondari, sono ancora tutti lì.

segue a pagina 23

Gravagnuolo a pagina 23

www.partitodemocratico.it

### RIDURREMO LA BUROCRAZIA E PREMIEREMO LA SICUREZZA SUL LAVORO. CON NOI VINCONO LE IMPRESE.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

### IL CASO MANCINI

## UNA SQUADRA TROPPO INTERNAZIONALE

VITTORIO EMILIANI

In questo football ormai globalizzato contano ancora le appartenenze regionali o addirittura metropolitane, cittadine? Nonostante il frenetico turbine di milioni di euro in cui il calcio, l'arte pedatoria direbbe il Gianni Brebra, è ormai avvolto e foderato, parrebbe di sì. L'altra sera l'Inter ha conosciuto una cocente sconfitta casalinga uscendo ancora una volta dalla Champions League, battuta e, nel secondo tempo, dominata dal Liverpool. Battuta senza aver espresso un gioco apprezzabile, senza aver lottato grandemente.

segue a pagina 27

### FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

#### Conta meno di uno che non conta

#### PEGGIO LA TOPPA DEL BUCO.

Nel tentativo di aggiustare la vergogna della candidatura di Ciarrapico, fascista orgoglioso e bancarottiere vergognoso, Berlusconi ogni giorno aggiunge una tessera al suo mosaico di gaffe, che mette sempre più in imbarazzo il sottoposto Fini, pure lui in vena di dichiarazioni imbarazzate e imbarazzanti. Proviamo a fare una sintesi. 1) Ciarrapico dichiara di essere fascista 2) Fini protesta per la sua presenza nelle liste Pdl; 3) Berlusconi replica che Fini era d'accordo con la candidatura; 4) Ciarrapico è costretto a precisare di essere fascista solo dentro; 5) La Russa specifica che An sapeva, ma non approvava; 6) Berlusconi spiega che Ciarrapico gli serve perché ha i giornali; 7) Fini si tira indietro, riconoscendo che il potere sulle liste appartiene a Berlusconi; 8) Berlusconi urla che Ciarrapico è uno tra i mille (quello che ce la fa) candidati del Pdl e non conterà niente nel partito (ma non era un popolo?). Ergo, Ciarrapico è fascista, ma non conta niente, Fini è meno fascista di Berlusconi, ma conta ancora meno di niente.

www.partitodemocratico.it

### UN ASSEGNO DI 2.500 EURO PER IL PRIMO FIGLIO. CON NOI VINCE LA FAMIGLIA.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

### Commenti

#### Partito Democratico

#### LA BANDIERA DEL LAVORO

ALFREDO REICHLIN

Tra le inevitabili semplificazioni propagandistiche della campagna elettorale si affacciano questioni cruciali che riguardano l'identità stessa del Partito Democratico. Dopo la vittoria dei socialisti in Spagna e in Francia e la parallela catastrofe dell'estrema sinistra non so cosa resti della tesi che i grandi partiti riformisti come il Partito democratico si sono trasformati in partiti moderati di centro. E che, quindi, lo spazio politico e ideale della sinistra viene ormai occupato da formazioni come la «cosa rossa». Stiamo freschi.

segue a pagina 27

### Gravina

#### SBATTI IL PADRE IN PRIMA PAGINA

LIDIA RAVERA

Filippo Pappalardi (alto, moro, mascella volitiva e occhi duri) non ha ucciso i suoi figli. Non li ha uccisi perché sono morti accidentalmente. Sono morti cadendo in un pozzo, mentre Filippo Pappalardi li aspettava a casa. L'uomo, quindi, nonostante i suoi modi sconsigliati, il suo aspetto selvatico e le sue dubbie qualità umane, non ha commesso il crimine di cui è stato accusato prima che i corpi dei suoi figli fossero ritrovati. Le cose stanno così. Anche se non ci piace.

segue a pagina 26

I Unità  
Domenica Moro  
16 marzo trent'anni dopo  
Un dossier di otto pagine

Per prenotare le copie telefonare allo 0658557472 (lunedì-giovedì dalle 9 alle 16) o inviare una email a diffusione@unita.it